



Colloqui di Dobbiaco 2022

30 settembre – 2 ottobre

Cosa sanno gli animali?

Nel corso dei loro 35 anni di storia, i Colloqui di Dobbiaco sono stati dedicati a questioni come l'energia solare e l'elettromobilità, l'agroecologia e la nutrizione, la digitalizzazione e l'istruzione ma, gli animali, i nostri simili, sono stati raramente affrontati come tema. Un argomento che in realtà dovrebbe essere ovvio per noi ecologicamente sensibili. Certo, in “Cosa sanno gli alberi?” abbiamo guardato alla biodiversità, ma abbiamo lasciato fuori il mondo animale. Da qui l'argomento: “Cosa sanno gli animali?”

Fino al XIX secolo, gli animali hanno svolto un ruolo fondamentale seppur subordinato all'uomo. Da Darwin, la continuità tra il mondo umano e quello animale è stata enfatizzata e la teoria dell'evoluzione è diventata parte integrante della nostra visione del mondo. Persone, animali, piante e funghi sono da intendersi come una rete universale di vita. Più recentemente, la genetica ha mostrato ciò che filosofi come Hans Jonas avevano anticipato decenni prima: caratteristiche comunemente riservate all'uomo, come l'intenzionalità e il differimento della soddisfazione istintuale, si ritrovano anche nelle forme di vita più semplici e la corrispondenza genetica con animali, che sembrano decisamente distanti da noi, come ad esempio i topi, arriva fino al 99%.

Finché la stragrande maggioranza della popolazione viveva sulla e dalla terra, gli animali erano una parte naturale del suo ambiente di vita. Spesso gli animali e gli esseri umani coabitavano sotto lo stesso tetto e condividevano persino soggiorno e camera da letto. Con la crescente urbanizzazione, per un numero sempre maggiore di persone gli animali sono diventati un'esperienza distante e allo stesso tempo hanno guadagnato un posto nella vita emotiva umana. In ogni caso, “Animali come noi”, un libro del nostro defunto amico Franco Travaglini, indica un'immagine degli animali radicalmente cambiata.

È noto da tempo che non sono solo le Grandi Scimmie e i delfini a comportarsi in modo intelligente; anche uccelli, polpi e insetti mostrano un tale comportamento. È un'esperienza quotidiana che gli animali provano dei sentimenti, lo sguardo fedele del cane è proverbiale. Gli scienziati trovano sempre più prove di una vita interiore in creature aliene che si sono sviluppate su rami sempre più distanti dell'albero della vita: uccelli, insetti e persino microrganismi. Insomma, la natura, e con essa gli animali in particolare, ha uno scopo in sé e non solo un'utilità per l'uomo. Gli animali hanno dei diritti, quali è controverso.

Nei Colloqui di Dobbiaco 2022 vogliamo – con grande pazienza verso noi stessi e gli altri - indagare le violente contraddizioni in cui rimaniamo invischiati nel nostro rapporto con gli animali. Da un lato coccoliamo i nostri animali domestici, dall'altro mettiamo le bistecche sulla griglia per cena. Da un lato guardiamo fantastici film sulla natura, dall'altro sappiamo che la maggior parte degli animali da fattoria conduce una vita miserabile fino a quando non finiscono nei nostri piatti. Questo è l'ampio campo dell'etica animale che gioca uno strano ruolo nel dibattito sulla sostenibilità; represso ed emarginato da molti, chiososo e fanatico da (troppo?) pochi.